

Le nuove prospettive per le piccole e medie aziende

Aumenta la richiesta di finanziamenti, ma chi pensa all'artigianato?

Mancano adeguati interventi nei bilanci regionali - Attualmente il livello medio di erogazione è di 30 milioni mentre, secondo studi recenti, la vera necessità sarebbe di 200

ROMA — Dire che il credito agevolato offerto al settore artigiano sia poco, non è cosa nuova. Questo settore, infatti, soffre di una mancanza cronica di flussi di finanziamento che riesce ad innescare un più incisivo sviluppo del comparto. Nonostante questo, però, l'artigianato ha dato molto in termini occupazionali in questi anni offrendo lavoro e certezza a migliaia di gio-

vani e di disoccupati mentre l'anno di dure battaglie, ma in questa fase in mancanza di legislazioni regionali che siano in grado di dilatare le risorse verso il settore e per la stessa natura della legge quadro, la cui disciplina prevede un ampliamento dimensionale delle imprese artigiane da 10 a 18 addetti (per quelle che non lavorano in serie), i problemi potrebbero aumentare. Insomma

sulla base di questa novità il numero delle aziende artigiane qualificabili come tali secondo la legge-quadro si presume che aumenti di molte decine di migliaia sul territorio nazionale. E questo che vuol dire? Vuol dire, come ha sostenuto anche uno studio dell'Abi (Associazione bancaria italiana), che necessiteranno maggiori investimenti. Più di quelli, cioè, che attual-

mente vengono erogati, ad esempio, dall'Artigianocassa. Attualmente il livello medio del finanziamento è di 30-35 milioni mentre presumibilmente, aiutati anche da uno studio promosso dal Mediocredito centrale sulle piccole e medie imprese nel '78, l'esigenza di finanziamento dell'impresa secondo la legge-quadro dovrebbe attestarsi attorno ai duecento



I meccanismi agevolativi della «Ossola»

Legge export: vecchia sì, ma poco conosciuta

A Bari seminario organizzato dall'Istituto del commercio estero Il ruolo del pubblico - Quello che non sanno le piccole aziende

ROMA — Nella odierna realtà economica internazionale per poter esportare è indispensabile ottenere un adeguato sostegno pubblico. In Italia la legge 227 del 24 maggio 1977 (la cosiddetta legge Ossola) ha stabilito una serie di agevolazioni per raggiungere lo scopo: stabilire, sostenere adeguatamente le aziende italiane per aiutarle ad esportare. Ormai l'esperienza della legge è lunga, le condizioni che determinarono la sua nascita sono in parte mutate, tant'è che si parla con sempre maggiore insistenza di una sua riforma. Tuttavia va registrato un fatto: ancora oggi non tutte le aziende italiane conoscono fino in fondo i meccanismi agevolativi previsti dalla 227. Facciamo un esempio all'apparenza banale ma che può avere risvolti quantitativi rilevanti. Molti esportatori, soprattutto piccoli e medi, ignorano che l'articolo 32 della 227 prevede una bolitura ridotta, rispetto a quella normale, per le vendite all'estero.

Quando, come e sulla base di quali meccanismi vengono stabiliti gli interventi agevolativi del Mediocredito è stato detto con dovizia di utili particolari per le aziende presenti al seminario di Bari. L'incontro è servito, inoltre, per chiarire tutti gli aspetti relativi ad un altro fondamentale momento del sostegno pubblico alle esportazioni: quello assicurativo demandato alla Sace. In questa sede non si può dar conto di tutte le informazioni tecniche date a Bari. Alcune considerazioni più generali, però, vale la pena di riportarle. La prima: oggi l'Italia è l'unico paese a prevedere l'intervento agevolato sul forfaiting (il forfaiting, o sconto pro-soluto, è una delle operazioni più moderne di smobilizzo dei crediti derivanti da esportazioni a medio termine. Esso presenta numerosi vantaggi: snellezza procedurale, contenimento dei costi ed eliminazione dei rischi).

Figuriamoci che cosa significa allora conoscere bene tutti i meccanismi agevolativi previsti dalla normativa che regola l'intervento pubblico a sostegno delle esportazioni. Tale conoscenza appare utile anche per evitare un errore che è ancora molto diffuso: quello di rivolgersi all'intervento agevolativo dopo che un contratto è stato siglato. Con il conseguente rischio, per l'operatore, di andare incontro a difficoltà per ottenere in tempi brevi lo smobilizzo del credito e il contributo agevolativo del Medio credito centrale.

Quando, come e sulla base di quali meccanismi vengono stabiliti gli interventi agevolativi del Mediocredito è stato detto con dovizia di utili particolari per le aziende presenti al seminario di Bari. L'incontro è servito, inoltre, per chiarire tutti gli aspetti relativi ad un altro fondamentale momento del sostegno pubblico alle esportazioni: quello assicurativo demandato alla Sace. In questa sede non si può dar conto di tutte le informazioni tecniche date a Bari. Alcune considerazioni più generali, però, vale la pena di riportarle. La prima: oggi l'Italia è l'unico paese a prevedere l'intervento agevolato sul forfaiting (il forfaiting, o sconto pro-soluto, è una delle operazioni più moderne di smobilizzo dei crediti derivanti da esportazioni a medio termine. Esso presenta numerosi vantaggi: snellezza procedurale, contenimento dei costi ed eliminazione dei rischi).

Come evitare tale rischio? Valutando tutte le clausole finanziarie in sede di stesura di bozza e non a contratto firmato. Insomma, come già si diceva nell'articolo uscito la scorsa settimana, la conoscenza in questo campo è fondamentale e, dunque, sono da incoraggiare tutte le iniziative atte a promuovere la necessaria informazione. In questa direzione si è mosso il seminario dell'Istituto del commercio estero tenutosi a Bari il 25 e 26 marzo sul tema del finanziamento delle esportazioni a medio termine e assicurazione.

Un'ultima informazione pratica di notevole interesse. L'Ice ha avviato la pubblicazione mensile dell'elenco aggiornato dei crediti finanziari concessi dall'Italia. La conoscenza di questi crediti, con le opportunità che ne derivano, può risolvere molti problemi. Innanzitutto il fatto che essi non siano appannaggio delle solite grandi aziende.

Il seminario che ha fatto seguito a quello sul finanziamento delle esportazioni a breve (di cui si è parlato già in questa pagina) ha ovviamente fatto riferimento in massima parte al sostegno pubblico per le esportazioni. Sono così emerse una serie di considerazioni e di informazioni tecniche indispensabili per chi vuole esportare.

Un'ultima informazione pratica di notevole interesse. L'Ice ha avviato la pubblicazione mensile dell'elenco aggiornato dei crediti finanziari concessi dall'Italia. La conoscenza di questi crediti, con le opportunità che ne derivano, può risolvere molti problemi. Innanzitutto il fatto che essi non siano appannaggio delle solite grandi aziende.

Per le operazioni a medio termine le banche non intervengono direttamente ma fungono da intermediari per il reperimento dei canali finanziari. Ciò ha un costo in termini soprattutto di tasso d'interesse da applicare

Un'ultima informazione pratica di notevole interesse. L'Ice ha avviato la pubblicazione mensile dell'elenco aggiornato dei crediti finanziari concessi dall'Italia. La conoscenza di questi crediti, con le opportunità che ne derivano, può risolvere molti problemi. Innanzitutto il fatto che essi non siano appannaggio delle solite grandi aziende.

Pci: 1000 miliardi per gli interventi delle Regioni

ROMA — Un milione e mezzo di imprese artigiane e circa quattro milioni di addetti al settore hanno salutato con favore, nell'agosto dell'anno scorso, il varo della legge quadro per il settore. Una legge, è bene ricordarlo, giunta con un certo ritardo, ma che senza dubbio può aprire una fase nuova per l'intervento a sostegno delle aziende del comparto.

progetti in attuazione all'articolo 1 della 443. Finanziamenti a fondo perduto? Non è così giacché la proposta comunista prevede un meccanismo tale (rapporto tra programmi avviati dal fondo e interventi verso i bilanci regionali) che incentivi gli impegni degli enti regionali con una previsione che agevolmente potrà superare del doppio la cifra messa in cantiere dalla proposta di legge Pci.

mente il gruppo comunista alla commissione Industria della Camera ha presentato un progetto di legge di costituzione di un Fondo regionale per l'attuazione della legge. In sostanza, sostengono i deputati comunisti, se si vuole che la legge (funzioni bisogna dotare le Regioni di finanziamenti adeguati. Ecco, dunque, che la proposta parte con l'assegnare mille miliardi in tre anni ('86-'88) per finanziare gli interventi delle Regioni attraverso leggi, programmi,

Il modulo valutario e le operazioni commerciali studiati da Abi, Confindustria e Confcommercio

Tutte le regole in un opuscolo

La necessità di conferire snellezza alle procedure per l'interscambio di merci con l'estero - Rivista la regolamentazione delle operazioni export-import - Predisposta dall'Associazione bancaria italiana una pubblicazione sulle normative valutarie

ROMA — L'esigenza di conferire una sempre maggiore snellezza alle procedure relative all'interscambio di merci con l'estero ha indotto le autorità valutarie a rivedere tutta la regolamentazione che sovrastante le operazioni di import-export. In questi ultimi mesi, così, si sono susseguite, una dopo l'altra, numerose nuove disposizioni valutarie. Questo processo ha causato qualche difficoltà di carattere informativo. In sostanza non è stato sempre facile per gli operatori — soprattutto quelli piccoli e medi — conoscere puntualmente le nuove regole per importare ed esportare.



ogni successiva modifica regolamentare, è stata pensata perché l'operatore possa avere sempre sotto mano la disciplina vigente. Il volume curato da Fiorella Gennari e Mario Zittelli dell'Abi è arricchito da appendici e prospetti riepilogativi da osservare per alcune situazioni operative. Ad esempio lo schema qui presentato riproduce graficamente la normativa riguardante le modalità operative per le esportazioni con regolamento posticipato in modo tale da dare a colpo d'occhio un immediato e dettagliato quadro d'insieme.

Dopo le accuse di dirigismo all'«emendamento Minervini»

Proviamo a ragionare un po' sull'art. 8

E se fosse una «sferzata» per dare maggiore efficienza bancaria?

L'art. 8 della legge sul Mezzogiorno, entrata in vigore recentemente, prevede che a parità di condizioni soggettive ogni banca deve praticare, nell'ambito della sua struttura di dipendenza, l'uniformità nelle condizioni del credito indipendente dal luogo del territorio nazionale ove è insediata la filiale che effettua le relative operazioni. L'art. 8 è dovuto ad un emendamento presentato dall'on. Minervini nell'ambito delle iniziative — che nessuno disconosce, a partire dallo stesso Minervini, debbano essere a più vasto raggio — per opportunamente attenuare le sensibili differenze nei tassi sugli impieghi bancari e sui depositi esistenti tra Nord e Sud e a evidente danno di quest'ultimo. Come più volte è emerso negli interventi delle stesse autorità monetarie, i non risolti più acuti problemi di efficienza, organizzazione, managerialità presentati dalle dipendenze bancarie localizzate nel Sud, rispetto a quelle insediate nel Nord, sono la causa prevalente, accanto alla non piena trasparenza dei mercati, delle differenziazioni sia nella remunerazione dei depositi sia nel costo del finan-



Certamente, per converso, non possono disconoscersi l'esistenza di effettive questioni applicative nonché la generale problematica, nel sistema bancario, del rischio Sud, non risolvibile però — come taluno vorrebbe — con logiche assistenzialistiche, quali l'apporto di contributi statali e pubblici in genere a «fondi rischi-consortili», da creare fra le banche meridionali. Sembra a me che, da un lato, occorrerebbe configurare l'art. 8 come una «sferzata» perché si affrontino i problemi di organizzazione, efficienza e produttività sopra indicati; dall'altro — e a quest'ultimo fine — bisogna lavorare sul concetto di parità di condizioni soggettive per chiarirne — ad esempio con una delibera del Comitato del Credito, che ha pur sempre un generale potere di intervento in merito — significato, limiti e per dettare una criteriologia applicativa. Così — e non certo con una campagna che a ogni piè sospinto evoca rischi penali ed interventi di magistrati — si possono recepire la sostanza della legge e le sue esatte finalità, evitando contraccolpi non voluti. Meglio an-

Quando, cosa, dove

OGGI — Organizzato dall'Associazione Italiana per gli studi di marketing inizia il convegno «Il marketing delle nuove imprese». Fra i temi in discussione la competizione industria-distribuzione, i nuovi servizi bancari, le esperienze di marketing «no profit». Un convegno ad alto livello sia per gli interventi delle più importanti personalità internazionali del settore che per la quantità degli argomenti trattati nelle varie sessioni. Dal 3 al 5 aprile - Milano - Hotel Principe di Savoia.

● Promosso dalla Fondazione Agnelli e dalla Tecnogro convegno su «Innovare l'agricoltura: uomini, tecniche, risorse». Torino - Centro Incontri della Cassa di Risparmio.

LUNEDÌ 7 — Prima giornata del seminario «Misurazione del prodotto bancario per le analisi di produttività». Organizzato dalla Sda Bocconi il seminario si svolge ai responsabili di uffici studi e marketing chiamati ad assumere un ruolo di supporto informativo alle scelte della direzione e fornisce la metodologia e gli strumenti per la misurazione del prodotto bancario, finalizzata all'orientamento delle scelte di gestione nelle aziende di credito. Dal 7 al 9 aprile - Milano - Sda Bocconi - Via Sarfatti, 25.

● Su iniziativa della Confindustria si svolge il seminario «Internazionalizzazione dell'impresa e liberalizzazione del mercato dei capitali». Interverranno, tra gli altri, Luigi Lucchini, Renato Altissimo, Francesco Cingano, Eugenio Peggion, Nicola Capria, Victor Uckmar. Milano - Sede Assolombarda.

GIOVEDÌ 10 — Organizzato dalla Libera associazione dei dottori commercialisti dell'Emilia Romagna in collaborazione con la Banca Popolare dell'Emilia si tiene un convegno su: Il bilancio d'esercizio. I lavori tratteranno dello stato patrimoniale e del conto profitti e perdite, degli aspetti fiscali e giuridici del bilancio e della relazione degli amministratori in base alla disciplina vigente ed alla quarta direttiva Cee. Bologna - Hotel Carlton.

VENERDÌ 11 — Su iniziativa della Associazione Imprenditori e Donne Dirigenti d'Azienda e con il coordinamento di Creatività Nuova si svolge il convegno-laboratorio «Alla scoperta del pianeta creatività». Quali apporti all'imprenditoria. 11 e 12 aprile - Montegrotto e Abano Terme.

MERCOLEDÌ 16 — Si inaugura la quinta edizione di Fala! Fiera internazionale dell'agroindustria alimentare e il 1° All-tec, mostra delle macchine, degli impianti, dei sistemi, dei servizi e delle tecnologie avanzate per l'industria alimentare e delle bevande. Dal 16 al 21 aprile - Fiera di Verona.

De Vito Primi piani nel settore agroindustria

ROMA — Quali sono i primi progetti presentati dai giovani del Mezzogiorno secondo quanto detta la legge sulla imprenditorialità giovanile, nota come legge De Vito? Secondo informazioni rilasciate dall'Unioncamere il settore scelto dai giovani per «mettersi in proprio» è quello dell'agroindustria. La maggioranza dei progetti, dicono all'ente diretto da Piero Bassetti, riguarda più specificamente l'agricoltura, la zootecnica e tutte quelle attività che si possono mettere in relazione con l'industria di trasformazione. I giovani da dove provengono? Naturalmente dal lavoro dei campi dove prima della scelta imprenditoriale lavoravano come dipendenti. La sensazione che se ne ricava, sottolineano all'Unioncamere, è che questi progetti rivelino una imprenditorialità giovane ma più matura e consapevole di quella che si può incontrare, invece, in altri settori economici. Questi sono i primi passi della legge De Vito che nei prossimi giorni dovrà affrontare un passaggio importante: l'emanazione del decreto di attuazione. In ballo, è bene ricordarlo, ci sono 2400 miliardi in tre anni.